

come enti, dietro loro domanda e per i soli loro bisogni, si sono concessi, a pagamento immediato, alcuni materiali, fra cui il fucile modello 1870 e quello 1870-87, per metterle in grado di eseguire efficacemente le loro esercitazioni regolamentari di tiro.

Non si esclude, e noi lo sappiamo, che qualche presidenza di Società abbia potuto cedere qualche fucile ai privati. Questo però è un abuso.

In quanto al fucile modello 1891, ho già detto altra volta alla Camera che per completare l'armamento della milizia territoriale, occorrono ancora 250 mila fucili. Ora finchè questi non saranno completati, comprenderà, l'onorevole Caldesi, che noi non possiamo concedere fucili ad altri. Quando sarà completa la dotazione nostra si vedrà se sarà conveniente autorizzare le Società di tiro a cedere alcune armi ai privati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Caldesi per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta avuto dall'onorevole ministro.

Caldesi. Non posso dichiararmi molto soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro, perchè ritengo che, senza inconvenienti, potrebbe benissimo l'Amministrazione della guerra cedere, dietro pagamento, qualche fucile a quei soci delle Società di tiro a segno che si sono dimostrati più abili. Il ministro della guerra sa meglio di me che ogni tiratore valente desidera avere un'arma propria, perchè solo con un'arma perfettamente conosciuta si possono ottenere dei risultati eccellenti.

Ora, siccome nell'anno venturo si deve tenere in Roma la quarta gara generale di tiro a segno, io sono certo che se l'onorevole ministro chiudesse un occhio su quello che ha chiamato un abuso delle Società di cedere qualche fucile ai privati, si potrebbe raggiungere lo scopo desiderato da tutti i tiratori e da tutte le Società di tiro a segno. Bisogna considerare che il wetterly si trovava sul mercato, perchè si poteva comprare alle fabbriche di Brescia o della Svizzera, mentre il fucile 1891 non si trova in commercio.

Ma la dotazione non è ancora completa, dice l'onorevole ministro, e che mancano ancora 250,000 fucili. Però io credo che un milione di fucili siano già stati distribuiti...

Ponza di San Martino, ministro della guerra. 950,000.

Caldesi. (Sia pure 950,000) ...e che quindi

il cederne un migliaio al massimo alle Società di tiro, non sarebbe un gran danno.

Ponza di San Martino, ministro della guerra. Sono troppi.

Caldesi. Forse basteranno meno perchè sarebbe bensì da desiderare che i ricchi frequentassero le esercitazioni di tiro, ma purtroppo non sono questi che più le frequentano. La grande maggioranza dei soci è invece composta di povera gente, da contadini, da operai che desiderano solo di essere esentati dai richiami, ma che non si appassionano al tiro. Quelli poi che possono spendere non sono molti, ed io ripeto che con un migliaio di fucili al massimo si potrebbe soddisfare al legittimo desiderio dei nostri tiratori.

Siccome io so che l'onorevole ministro si interessa molto allo sviluppo del tiro a segno, siccome so che egli desidera al pari di me che la futura gara generale risulti superiore per risultati alle altre tre che si sono fatte, spero che egli vorrà soddisfare alla modesta domanda, che io gli rivolgo in nome di molti tiratori della nostra Società Nazionale.

Ponza di San Martino, ministro della guerra. Senza prendere impegno positivo, studierò la questione. È troppo forte il numero dei fucili, a cui ha accennato l'onorevole Caldesi, ma, procurando di ridurlo, non sono alieno dal prendere in considerazione la cosa e guardare di cedere qualcuno di questi fucili ai tiratori, i quali avranno dato prova di essere eccezionalmente abili.

Caldesi. La ringrazio.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Ciccotti al ministro dell'interno « sugli atti arbitrari compiuti in Portici il 2 corrente mese di giugno, dal locale maresciallo dei carabinieri per impedire private, pacifiche riunioni di cittadini. »

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

Ronchetti, sotto-segretario di Stato per l'interno. Il fatto al quale si riferisce l'interrogazione dell'onorevole Ciccotti non è punto grave. Siccome però egli ha creduto di farne oggetto di speciale interrogazione, corre a me l'obbligo di rispondere.

Nella mattina del 2 giugno nel comune di Resina pervenne a quel sindaco la notizia che si doveva tenere una riunione di socialisti; e quel sindaco avvertì immediatamente il maresciallo dei reali carabinieri del luogo che